



Ding Dong... Passport

La rondine e la bambina
per bambini dai 7 - 11 anni

con Evi Unterthiner

Regia Giovanni Zurzolo

Musica Christian Unterthiner

Coreografia Giulia Manzato

Vocal training Monika Callegaro

Drammaturgia Christine Perri,
Andrea Rizza Goldstein



Con il sostegno di Provincia Autonoma di Bolzano e Comune di Merano

TRAILER: <https://vimeo.com/308382113>

Durata: 45 minuti

Contenuto: Welcome to the airport. Pass, pass, pass... you don't pass.

Una bambina gioca da sola nella sua stanza. Si immagina di viaggiare in paesi lontani e di diventare la pilota di un grande aereo. Poi di colpo, nel bel mezzo del gioco, si rompe la finestra della stanza, un tonfo, ali che sbattono per terra. Una rondine è atterrata ai piedi della bambina. «Ehi, uccellino, sei caduto dal cielo? Che è successo? Dove sono gli altri? Sei rimasto solo... succede ogni tanto, sai! Ma dove stavi andando?»

La rondine turbata, agitata e disorienta racconta, con battiti d'ali, del Sud: del volo in stormo verso una luce calda e intensa, dei colori, dei suoni e del gusto intenso delle mele. La bambina si incuriosisce e decide di continuare il viaggio insieme con la rondine. Direzione: la punta del Sud - città del Capo - Sudafrica! Naturalmente in aereo... ma la rondine non ha il passaporto! Senza passaporto non può avere un biglietto e senza biglietto non può viaggiare in aereo. Bisogna trovare un'altra soluzione. Per le due protagoniste inizia così un viaggio fantastico tra mare, vento e deserto che cambierà la bambina per sempre.



TeatroZAPPAtheater, nelle sue produzioni, tratta i temi complessi della nostra società in modo originale e poetico, utilizzando diversi stili di teatro, con l'obiettivo di stimolare emozioni e riflessioni. Si fa a misura di bambino. La storia é ben strutturata e definita e lascia spazio all'immaginazione, ai pensieri e sentimenti. Si creano gli spazi per diverse interpretazioni e letture. Non diamo delle risposte, ma cerchiamo di far vedere a bambini e adulti che, attraverso le storie, le cose possono apparire da un'altro punto di vista e forse così riusciamo a stimolare la curiosità verso "la storia dell'altro" e verso il mondo.

I nostri spettacoli sono volutamente semplici nelle scenografie, costumi ed effetti tecnici, ma ricchi di **immagini, poesia, musica, comicità e tecniche teatrali**. In questo modo cerchiamo di stimolare la fantasia e l'interesse di un pubblico giovane e adulto. La messinscena intreccia il testo con il linguaggio del corpo e con la sua capacità evocativa. "Scene semplici" che diventano metafora per palesare simbolismi, archetipi e miti. I bambini, che forse questi simboli non li percepiscono, si affasciano e si divertono mentre gli adulti hanno uno stimolo su ulteriori strati di lettura per riflettere.

"E' una tematica davvero molto emozionante. Molto poetico lo sviluppo e la scelta delle scene. L'attrice riesce a materializzare le assenze, e a evocare spazi e movimenti."



Ding, Dong... Passport cerca di entrare nel mondo misterioso e meraviglioso delle rondini e della loro migrazione. E' un mondo che ancora adesso stupisce e affascina e che rievoca in noi quell'antico sogno di superare in qualche modo la forza di gravità e di aprire semplicemente le braccia e metterci in volo per raggiungere gli stormi di uccelli che migrano verso Sud.

La sterna artica ogni anno fa andata e ritorno dal Circolo polare Artico all'Antartico. Significa che durante la sua vita può percorrere all'incirca 750.000 km! In particolare per i piccoli uccelli, la migrazione é una grande sfida di vita perché devono compiere grandi sforzi e superare molti pericoli in un volo lunghissimo. Alcuni uccelli migratori attraversano il Mare Mediterraneo in un volo non-stop e dopo li attende l'attraversata del Sahara, un deserto che ogni anno diventa più grande.

Ding, Dong... Passport tratta il tema del viaggio con i suoi pericoli, le difficoltà. Parla della migrazione degli uccelli che diventa metafora delle migrazioni umane, un tema attualissimo: una metafora del Viaggio dell'Umanità del nostro tempo.

Note del regista:

Lo spettacolo della durata di 45 minuti è stato pensato per bambini dai sette agli undici anni. Ma anche un pubblico adulto trova motivi di riflessione e imprevedibili rovesciamenti prospettici. Pur non citando mai il tema che riempie la discussione pubblica degli ultimi anni, racconta il viaggio, la migrazione, come un processo catartico. Esperienza formativa, esaltante ma anche difficile, quanto lo può essere il dolore di una rondine che, a un certo punto, smette di nutrire i propri piccoli per consentire loro la scoperta del volo. Il dolore si tramuta immediatamente in gioia quando, invece che finire nella bocca del solito gatto appostato, fanno vibrare le loro ali e al gatto e a Newton fanno... marameo! Teatro gestuale, delle ombre, comico e poetico per attrice sola. Può una bambina di oggi, sola e annoiata, vivere un'avventura mozzafiato grazie all'incontro di una rondine? Lo spettacolo di Evi Unterthiner sostiene di sì.

Cosa dicono gli spettatori:

Una storia molto toccante, racconta dell'amicizia, della speranza, delle avversità della vita, delle difficoltà di affrontare un viaggio...

Emozionante! Il mare fa davvero paura!

Metafora delicata ma profonda di molti viaggiatori/esodati del nostro tempo. Brividi e commozione nella frase: "Noi voliamo per cercare la luce oltre il buio, oltre i cattivi sentimenti che fanno male al cuore".

Una combinazione di stili, immagini e scene così ben in armonia con la trama del racconto.

Lo spettacolo di luce e ombre era figo! Voto: 10 e lode.

Bellissima l'immagine finale delle ali. Volare verso un nuovo mondo!

Spettacolo bellissimo, un tema attuale ma alla portata dei bambini.

Grandioso e semplice nello stesso momento.

Una storia che parla di viaggio, amicizia, amore, solidarietà, di coraggio. Mi sono commossa e stupita. Non mi sono spuntate le ali, ma l'incanto di una bambina.

Hai raccontato la nostra storia!



Biografie artistiche - qualche accenno

Regista: GIOVANNI ZURZOLO – regista e attore di Potenza con una formazione specifica (Scuola di Teatro l'Avogaria di Venezia, Scuola internazionale dell'attore comico a Reggio Emilia con Antonio Fava, scuola di recitazione a Pontedera). Regie di teatro territorio (Basilicata, Marche, Alto Adige e Bosnia-Erzegovina).

Attrice: EVI UNTERTHINER – attrice e pedagoga teatrale di Merano con formazione specifica (Scuola internazionale di Jacques Lecoq a Parigi, TeatroNatura a Roma, Infant Theaterpädagogik Wien)

Coreografia: GIULIA MANZATO – danzatrice e coreografa di Bolzano

Musiche: CHRISTIAN UNTERTHINER – Musicista, psicoterapeuta e terapeuta musicale vive e lavora a Vienna con adolescenti e giovani in situazione di crisi, e con traumi da migrazione.

Drammaturgia: CHRISTINE PERRI – pedagoga teatrale e regista di Merano; ANDREA RIZZA GOLDSTEIN responsabile progetti di memoria e cittadinanza globale per ARCI Bolzano-Bozen .

Scheda tecnica:

- Buio totale
- Palco: larghezza min. 5 m/ profondità min. 4 m e altezza ca. 3,5 m
- 2 quinte nere laterali, un fondale nero con la possibilità di appendere tre teli bianchi (1,60 x 2,50 m)
- Tempo montaggio: 4 ore
- Tempo smontaggio: 2 ore

LUCI:

- 6 PC 1000 W (completi bandiere + telaio porta gelatina)
- 2 Pc 500 W (completi bandiere + telaio porta gelatina)
- Sagomatore ETC 750 - 50 gradi (con telaio porta gelatina)
- 2 prolunghe
- 1 centralina luce/ mixer luci -12/24

SUONO:

- Impianto audio adeguato alla sala
- 1 cd player o possibilità di collegare Mac all'impianto



Contatti:

Evi Unterthiner: eviunter@libero.it - Telefono: +39 338 6413447

